

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
Settore Agricoltura, Caccia e Pesca
Ambiti di Parma e di Piacenza
c.a. Dott.ssa Alessia Spaggiari
Alessia.Spaggiari@regione.emilia-romagna.it
stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Progetto di realizzazione di impianto eolico denominato “Parco Eolico Monte Croce di Ferro”, posto in località Monte Croce di Ferro nel comune di Borgo Val di Taro (PR), proposto da Borgotaro Wind Srl - Richiesta contributo tecnico/scientifico.

Responsabili dell'istruttoria: Dott.ssa Arianna Aradis (Tel. 06/50074495 e-mail: arianna.aradis@isprambiente.it), Dott.ssa Annamaria De Marinis (Tel. 051/6512236 – e-mail: annamaria.demarinis@isprambiente.it)

In riferimento alla nota di prot. n. 0957883 del 19/09/2023 inviata da codesta Amministrazione e acquisita al protocollo ISPRA con n. 49716, si comunica quanto segue.

La relazione di monitoraggio *ante operam* avifauna e chiroterofauna RS-4.1 del Marzo 2023 è stata prodotta per recepire la seguente richiesta di integrazione trasmessa al proponente da parte di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma:

H. Impatto sulla fauna

o H23 è necessario integrare la documentazione con uno studio specifico dell'anteoperam su tutte le componenti della biodiversità, attraverso adeguate valutazioni sugli indicatori o studi verificabili (es. densità delle specie, risultati di campagne di monitoraggio basate su protocolli standardizzati, di carcasse di avifauna e chiroterofauna). La tempistica per l'esecuzione dei monitoraggi necessari è da riferirsi ad un intervallo di tempo compreso tra marzo e fine settembre (o altro periodo scientificamente sostenibile) e i dati devono essere acquisiti secondo un protocollo caratterizzato da adeguate rilevanze scientifiche riconosciute e che il calcolo del rischio di impatto si basi su modelli predittivi standardizzati.

Il proponente descrive l'area di studio come una “zona ricca di ambienti boschivi e varie radure in quota che offrono all'avifauna e ai chiroterofauna ambienti diversificati e atti al loro mantenimento”. Nel dettagliare la metodologia dichiara di aver effettuato rilevamenti “nel periodo compreso tra marzo/aprile ed ottobre 2022” come parte del “protocollo annuale proposto per il monitoraggio da effettuarsi durante le operazioni di costruzione. Il monitoraggio su campo è stato svolto nei mesi primaverili da marzo a giugno ed è proseguito tra agosto ed ottobre per la migrazione autunnale seguendo le specifiche del Piano di Monitoraggio Definitivo concordato”. Nel documento si



presentano i risultati separando la comunità ornitica in nidificanti, rapaci notturni e specie crepuscolari, di passo primaverile e autunnale ed allegando tabelle delle specie osservate e censite. Il proponente inoltre dichiara che *“Durante le uscite sono state rilevate complessivamente 90 specie, di cui 42 nel periodo di nidificazione e 41 ulteriori presenti nel periodo migratorio, alle quali si aggiungono 2 rapaci notturni (Allocco e Assiolo) e una specie crepuscolare, Succiacapre Caprimulgus europaeus”*.

Premesso ciò, si evidenziano, relativamente all'avifauna, le seguenti criticità e carenze nella documentazione:

In generale la divisione effettuata per lo studio della comunità ornitica genera confusione e risulta non adeguata in quanto si confondono i movimenti delle popolazioni di zona con quelli dei migratori; pur rilevando spostamenti della comunità ornitica locale (nidificante e sedentaria) nell'area di studio lungo la traiettoria intercettata dal progetto questi non sono analizzati, soprattutto, per le specie maggiormente sensibili all'impatto con l'impianto in costruzione né si prende in considerazione la perdita di habitat di specie in direttiva causata dalla presenza dell'impianto in costruzione (sito di foraggiamento). Infatti, i rilievi svolti per la migrazione primaverile e autunnale hanno evidenziato passaggi locali di specie sedentarie che quindi utilizzano l'area in cerca di fonti alimentari (aquila reale, falco pellegrino, picchio nero, sparviere per citarne alcuni) o per gli spostamenti giornalieri.

avifauna nidificante in nessuna parte del documento si evince la distanza tra le stazioni di rilievo ma l'area di monitoraggio è descritta con un generico buffer *“Le stazioni di rilievo sono state collocate nel buffer di 2 km (passeriformi) o 3 km (rapaci diurni e notturni) in linea d'aria intorno al sito dell'impianto, per un totale di 10 stazioni di ascolto”*;

Nella tabella 1 (pag.12) non è chiaro perché non siano stati fatti i monitoraggi nelle prime due decadi di aprile; nella tabella 2 dovrebbero essere evidenziate le specie protette dalla Direttiva 2009/147/CE; la tabella 3 (pag.16) non è chiara in quanto dovrebbe contenere la *“Distribuzione media nidificanti nelle 10 stazioni di ascolto”* mentre poi nell'ultima colonna si indicano le % che non si comprende da quale calcolo sono state dedotte; inoltre è inserito un indice di diversità ma nel testo non si fa riferimento a nessun indice di diversità e come è stato calcolato;

rapaci notturni non sono dettagliate le posizioni dei punti di ascolto e la distanza tra loro in quanto è solo riportato *“Tale tecnica è stata utilizzata iniziando poco dopo il crepuscolo per la durata di almeno 2 ore con punti d'ascolto circoscritti a 3 km in linea d'aria di raggio dal centro del sito”*. Per i rapaci notturni il censimento deve essere svolto nel periodo adeguato alla definizione dei territori (ad esempio per l'Allocco ottobre-febbraio) fuori da questo periodo le coppie mostrano una minore reattività all'attività di playback creando una sottostima della popolazione;

avifauna migratrice il metodo del *visual count* deve essere svolto in posizioni tali da permettere il monitoraggio di una ampia area al fine di coprire una zona estesa, nel documento invece si afferma che i *visual point* sono sovrapposti alle stazioni dei punti di ascolto. Nelle conclusioni il proponente inoltre afferma *“Non pare che la zona rappresenti un reale corridoio migratorio e gli eventuali monitoraggi futuri potranno rafforzare l'entità dei dati in tal senso”* e prosegue nella



disamina delle altezze di volo delle specie viste. In tal senso sarebbe necessario a conferma di queste dichiarazioni chiarire se il proponente ha utilizzato strumenti particolari per capire l'altezza di volo degli animali da punti di monitoraggio che sono inseriti nel contesto boschivo oppure se ha utilizzato un radar per capire il reale passaggio di specie locali o in migrazione.

Per quanto riguarda i chiroteri i rilievi effettuati hanno coperto l'intera area di costruzione e gli spazi limitrofi per circa 100 m in linea d'aria. L'attività di monitoraggio è stata condotta nel periodo compreso tra marzo/aprile ed ottobre 2022 con la metodologia del rilievo bioacustico mediante bat detector (Pettersson Elektronik D244x in time expansion) e analisi delle registrazioni con software dedicato (Batsound 3.31). I rilevamenti sono stati effettuati in punti d'ascolto di 30 minuti e sono iniziati mezz'ora prima del tramonto e si sono protratti generalmente fino alla mezzanotte.

Le esplorazioni condotte non hanno portato al ritrovamento di roost significativi nelle vicinanze del sito. I contatti determinati nel 2022 appartengono a 6 taxa: *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Nyctalus leisleri*. *Pipistrellus pipistrellus* è la specie con maggior numero di contatti seguita da *Hypsugo savii* e *Pipistrellus kuhlii*. Le registrazioni non hanno mostrato picchi specifici di attività in primavera-estate ed in autunno che possano far supporre l'esistenza di flussi migratori. L'andamento climatico del 2022 potrebbe aver influenzato grandemente la possibilità di utilizzo da parte dei chiroteri di questi ambienti.

Ciò detto, si evidenziano le seguenti criticità e carenze nella documentazione.

Ricerca ed ispezione dei siti di rifugio

Non viene descritto il protocollo seguito in questa fase dell'indagine. Dalla relazione, ad esempio, non si evince la superficie e la composizione per habitat dell'area sottoposta ad indagine nonché il numero di uscite effettuate nel periodo invernale e in quello estivo. La ricerca dovrebbe essere condotta in un raggio di 5 km dal sito dell'impianto eolico registrando per ogni rifugio le specie presenti e il numero degli individui. Eventuali dati bibliografici disponibili potrebbero integrare i risultati della ricerca.

Rilevamenti con bat detector al suolo

Nella relazione non sono stati riportati:

- lo schema di campionamento in funzione della composizione per habitat dell'area,
- la superficie dell'area sottoposta a campionamento,
- la distribuzione temporale dei campionamenti serali nel periodo aprile-inizio ottobre,
- le condizioni meteo in cui questi campionamenti sono stati effettuati,
- il numero complessivo dei punti di ascolto e la distanza tra punti di ascolto,
- la localizzazione e le caratteristiche ambientali dei punti di ascolto presso gli aerogeneratori e nella fascia boscata,
- l'ordine con cui i diversi punti di ascolto vengono monitorati nel corso di ciascun campionamento,
- Il numero dei rilevamenti per punto di ascolto.

Nel periodo maggio-settembre dovrebbero essere effettuati anche rilevamenti mensili che si protraggono per tutta la notte. Per ogni rilevamento sarebbe opportuno distinguere l'attività di



foraggiamento dai movimenti di transito degli animali, identificando le “sequenze di cattura” delle prede (feeding-buzz). I dati raccolti dovrebbero essere analizzati anche in funzione dei punti di ascolto. Occorre evidenziare che i rilevamenti tramite bat detector consentono di identificare alcune specie più facilmente di altre (quelle con segnale ultrasonoro di maggiore potenza e più ampia direzionalità) e quindi l’uso del bat-detector non permette di definire la composizione della chiroterofauna di un’area.

Nella relazione si afferma che *“Le registrazioni sono avvenute nei pressi delle diverse posizioni degli aerogeneratori e in parte nella fascia boscata sottostante per la verifica delle potenziali aree sorgenti”*. Non è chiaro se questi rilevamenti siano stati effettuati allo scopo di confrontare i risultati ottenuti nell’area dell’impianto eolico e in un’area di saggio nei pressi del sito. In ogni caso i dati riportati nella relazione non sono differenziati in base all’area di rilevamento. Non è, inoltre, chiaro a quale distanza si trovi l’area boscata rispetto all’area dell’impianto; la distanza dal bosco condiziona il grado di impatto di un impianto eolico sulle popolazioni di pipistrelli.

Oltre alle criticità ed alle carenze riscontrate, occorre evidenziare che i dati ottenuti nel corso del rilevamento, come sottolineato nella stessa relazione, possono essere stati fortemente influenzati dalle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato il 2022.

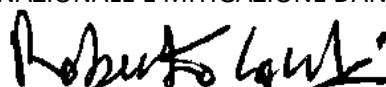
Rilevamenti con bat detector in quota

Il monitoraggio mediante registrazione di ultrasuoni dovrebbe essere eseguito anche in quota nell’area delle torri da aprile ad ottobre per 3 notti intere con al meno 1 registratore automatico. Si evidenzia che tra le specie maggiormente a rischio di collisione ci sono proprio quelle appartenenti ai generi rilevati nell’area: *Pipistrellus*, *Eptesicus*, *Nyctalus* e che il rischio di collisione aumenta esponenzialmente con torri di altezza superiori a 70 m.

Il documento non presenta gli studi richiesti di approfondimento del rischio specie specifici per l’avifauna e per la chiroterofauna con modelli predittivi di impatto; in assenza di tali elementi non risulta possibile stabilire l’incidenza sulle popolazioni dell’opera né definire quindi adeguate misure di mitigazione e/o compensazione.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL’AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Roberto Cocchi)



Rif. Int. 49716/2023

AA/ADM

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DELLA FAUNA SELVATICA

Dott. Piero Genovesi
(firmato digitalmente)

r_ambiente.Giunta - Prot. 20/10/2023.1053466.D

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performances* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/475114?lang=it> selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.